

Call for papers – Africa e Mediterraneo numero 83/2015 Oltre l’albero di acacia: natura, paesaggio ed ecologia in Africa

Gli incontaminati e vuoti paesaggi dell’Africa – mitizzati dai vari orientalism, compresa l’industria turistica, e rappresentati in immagini stereotipate (ad esempio le copertine e i poster con il tipico albero di acacia sullo sfondo del tramonto) contrapposte all’opprimente antropizzazione del primo mondo – sono in questo periodo messi in grave pericolo a causa di un inquinamento crescente, che numerose voci denunciano.

Tra i fenomeni che suscitano maggiore preoccupazione, ci sono l’aumento della popolazione e l’urbanizzazione. Nei prossimi anni è prevista una vera e propria esplosione demografica nel continente, soprattutto nelle aree urbane, tanto che le Nazioni Unite prevedono che l’Africa vedrà raddoppiare la sua popolazione urbana tra il 2000 e il 2030. Anche i tassi positivi di crescita economica, che in Paesi come il Kenya e la Nigeria raggiungono percentuali record, costituiscono un punto critico se confrontati alle sfide dello sviluppo sostenibile e inclusivo, a 15 anni dalla Dichiarazione del Millennio.

I cambiamenti climatici legati al surriscaldamento globale stanno già manifestando il loro impatto devastante sulle vite e sul sostentamento degli agricoltori e delle comunità rurali in Africa. Le proiezioni climatiche odierne suggeriscono che tale impatto è destinato a peggiorare in futuro. Anche solo un aumento di 2°C – che è la proiezione media – porterà a cambiamenti drammatici nella produttività agricola e nella disponibilità di acqua.

In questa situazione, aggravata dalle debolezze politiche e dai conflitti interni o esterni agli stati, il carico delle conseguenze negative grava soprattutto sulle popolazioni, costrette a volte alla migrazione. Se organizzazioni internazionali e governi sono impegnati in negoziazioni e alleanze per promuovere politiche adeguate, in Africa sono soprattutto gli organismi della società civile, il mondo universitario, i media, gli intellettuali e gli artisti a essere attivi in iniziative di ricerca, sensibilizzazione e sperimentazione concreta di pratiche alternative, nella consapevolezza di quanto sia urgente che un pensiero immaginativo e creativo aiuti ad attuare un futuro più equo e sostenibile.

Il numero 83 di Africa e Mediterraneo si propone di dare spazio a questa **azione africana a salvaguardia dell’equilibrio ambientale e di un approccio ecologico alle risorse naturali del continente e alle nuove possibili letture di paesaggi che stanno cambiando**, grazie all’apporto di discipline e forme espressive come l’antropologia, la sociologia, la linguistica, i *cultural studies*, la filosofia, la letteratura, le arti visive.

Oltre ad affrontare criticamente il fatto che l’Africa, nella lunga storia di incomprensione e oppressione sperimentate a opera degli Occidentali, è stata nel tempo anche oggetto di numerose e diverse immagini mentali riguardo l’ambiente, tutte soggette a distorsione o eccessiva generalizzazione, appare interessante tenere conto delle influenze e contaminazioni dei concetti occidentali di “natura” ed “ecologia” in un continente in cui questi termini non hanno alcun equivalente nelle lingue autoctone, e dove le culture tradizionali spesso vedono l’uomo come responsabile per il mantenimento dell’unità e dell’equilibrio tra Dio, uomo e natura.

Scadenza per l’invio:

Le proposte (400 parole massimo) dovranno pervenire entro il ****20 settembre 2015**** gli indirizzi s.federici@africaemediterraneo.it e c.mara@africaemediterraneo.it.

Le proposte saranno esaminate dal comitato di redazione. Nel caso di accettazione del vostro articolo la consegna del contributo, completo di abstract (100 parole, preferibilmente in inglese, ma è possibile inviarlo anche in italiano) e bionota, dovrà avvenire entro il ****20 novembre 2015****.

Africa e Mediterraneo si avvale di *peer reviewers* per la valutazione degli articoli

Gli articoli e le proposte potranno essere inviate nelle seguenti lingue: italiano, inglese, francese.